

# Fontego, uno "sconto" di 4 milioni

Esposto dei grillini a Zappalorto: «Recupera re quei soldi per il bilancio 2014»

«Il Comune ha fatto un piccolo sconto a Benetton sulla Variante del Fontego e sugli oneri da pagare per la nuova destinazione d'uso. 4 milioni e 300 mila euro in meno rispetto alle tabelle dell'assessorato ai Lavori pubblici. Con quei soldi i tagli al bilancio del 2014 sarebbero stati forse un po' meno sanguinosi». Il Movimento Cinquestelle va all'attacco. E consegna al commissario Vittorio Zappaolorto una copia dell'esposto già presentato alla Procura e alla Corte dei Conti.

«Gli abbiamo chiesto di farsi carico di recuperare quelle somme», dice Davide Scano, esperto di urbanistica dei grillini. Insieme a Elena Rocca, Scano ha riaperto la questione delle autorizzazioni ai lavori di restauro e di cambio d'uso del Fondaco dei Tedeschi, edificio cinquecentesco sotto il ponte di Rialto dove sono in corso i lavori da parte di Edizione holding, la finanziaria del gruppo Benetton. Il palazzo era stato acquistato qualche anno fa dalle Poste dai Benetton per una somma di circa 50 milioni di euro. Adesso, al termine dei restauri, sarà trasformato da uffici in grande centro commercia-

le, più che raddoppiando il suo valore. Una operazione, accusano i grillini, da cui il Comune avrebbe potuto almeno guadagnare qualcosa.

«Invece», scrivono in un comunicato Roberta Longhin, Sara Gaggio e Cristina Costantini, «l'amministrazione ha concesso una variante urbanistica *a la carte* per trasformare lo storico edificio di 10 mila metri quadrati da «standard pubblico» (era l'ufficio postale più importante della città) a commerciale («Servizi alla persona»). Secondo i calcoli effettuati dagli esperti del Movimento la somma di sei milioni proposta dall'amministrazione e votata dal Consiglio comunale sarebbe stata inferiore di almeno 4 milioni e 300 mila euro al valore reale. «Non sono stati conteggiati i mancati parcheggi», dice Scano, «e si è accettata una somma onnicomprensiva. Molto più bassa ad esempio di quella richiesta per la Pilsen di Bacino Orseolo, anche quella trasformata da uffici a commerciale». «Il commissario, quando glielo abbiamo detto», racconta Scano, «ha strabuzzato gli occhi e non ha profferito parola».

(a.v.)

